

CREDITO

Irfis FinSicilia si allea con banche e Confidi

-di **Nino Amadore** | 19 settembre 2017

Il motto è "Diamo credito alla tua impresa" con due progetti in campo che si concretizzeranno nei prossimi mesi: un accordo con il sistema bancario per i cofinanziamenti alle aziende e un accordo con il sistema dei Confidi. Sono i progetti di breve termine in quello che viene definito il «cantiere aperto» della nuova Irfis-Fin Sicilia, la finanziaria regionale di cui è socio unico la Regione siciliana e che nel 2016 ha ottenuto da Banca d'Italia l'ok all'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 del Testo unico bancario.

Di fatto una mutazione genetica per questo istituto che ha avuto per anni un ruolo di mediocredito regionale. Non solo, con un articolo della legge finanziaria regionale del 2016 è stato previsto che Irfis non debba più essere assoggettata alle disposizioni previste per le società partecipate dalla regione «rendendola una struttura capace di trovare maggiore dinamicità e snellezza operativa - spiega il presidente della finanziaria Alessandro Dagnino, avvocato e docente universitario palermitano -: di fatto noi siamo una startup e, inutile dirlo, non ci definiamo concorrenti del sistema bancario».

I dati del bilancio al 31 dicembre 2016, approvato poco prima dell'estate segnano un utile netto pari a 845,6 mila euro in crescita del 37,2% rispetto al 2015, un incremento dello 0,7% del margine di intermediazione, una diminuzione dei costi operativo del 3,9 per cento. Per il 2017 (non è stata ancora approvata la semestrale) resta da capire cosa succederà con i 53 milioni del capitale sociale dell'Irfis che il Parlamento siciliano ha destinato, con una norma della legge finanziaria, al Fondo per i disabili: risorse che per il momento sono congelate, in attesa che la Regione le rivendichi.

Il sistema bancario viene ritenuto partner fondamentale: «Stiamo definendo le convenzioni con le banche - spiega il presidente -. La nostra idea è questa: grazie al cofinanziamento (in pratica l'equivalente del prestito in pool) vorremmo garantire finanziamenti con condivisione di rischio con le banche partner anche a fronte di un fabbisogno delle imprese già da 2-3 milioni a salire. Con i Confidi invece stiamo arrivando a definire che tipo di intervento è necessario: potrebbero essere, grazie a un sistema che stiamo definendo, il nostro braccio operativo nei territori». Il piano strategico di Irfis FinSicilia punta su tre pilastri: la concessione di finanziamenti alle imprese, la consulenza alle aziende con supporto per fusioni, aggregazioni e reti di impresa, nuovi progetti che favoriscano le reti di impresa. Ma c'è spazio, in futuro, anche per operazioni più complesse: «Pensiamo a iniziative finanziarie di sistema - spiega il presidente v- con promozione di fondi di investimento. Tra le ipotesi anche la quotazione di una Spac o anche quella di operare nel mercato degli Npl».

© Riproduzione riservata